

credo che tu sappia, a un milione e cinquecentomila lire. Una ne-
spola.

E il Sardou terribile, mi domanderai pure, l' autore di quelle tante scene tragiche, violente, disperate, che ci danno una commo-
zione di terrore o d' angoscia quasi insopportabile, come se passasse nel teatro il soffio del delitto e della morte, non s' è mostrato ad alcun segno? Questo Sardou appunto io cercai curiosamente durante tutta la conversazione, spiando le diverse espressioni sfuggevoli del suo viso, perchè credo che ogni scrittore potente mostri sempre nel viso, anche in una conversazione lontanissima da ogni argomento affine, non fosse che per qualche secondo, l' indizio delle sue facoltà più forti, ossia l' atteggiamento che suol assumere la sua fisionomia nell' atto ch' egli le esercita. E anche in quella conversazione lieta, in fatti, vidi qualche volta di sfuggita quel Sardou a cui tu accenni: lampi ed ombre d' un istante, non altro; ma che mi fecero apparire all' immaginazione il suo viso trasmutato dalla forza delle immagini terribili; il quale, con quegli occhi chiarissimi dilatati e balenanti, con la pallidezza mortale di quelle guancie rase, con quelle labbra asserpolate e taglienti inarcate sul lungo mento diabolico, deve riflettere mirabilmente l' ira spietata del duca d' Alba e la ferocia lasciva di Scarpia. E capii che anche nelle sue collere reali dev' esser poco piacevole a chi le ha provocate...

— Ma poichè disse tante cose e con tanta effusione, mi domanderai ancora, non ti riuscì di penetrar più addentro nel suo cuore? Che idea ti facesti della sua natura affettiva? — Mio caro, tu sai che si possono dir molte cose, anche con l' effusione più amichevole, senza svelare l' intimo dell' animo, e che anzi è quello qualche volta il miglior mezzo di velarlo. In una casa vasta e ricca dove il tuo ospite ti faccia correre di sala in sala e passar per dieci corridoi e mettere il viso in cento angoli, aprendo l' un dopo l' altro precipitosamente tutti i cassetti di tutti i mobili, e porgendoti e levandoti di mano in furia armi, libri, gioielli, bronzi e fotografie, tu finirai col veder molto meno che se t' avesse lasciato girar per le sale tranquillamente senza mostrarti nulla di nulla.



Seguitò a discorrere un pezzo ancora: di Giuseppe Verdi, il « vecchio meraviglioso » di cui ricordò con viva compiacenza una visita fattagli in quella stessa casa, a quell' altissimo terzo piano,